

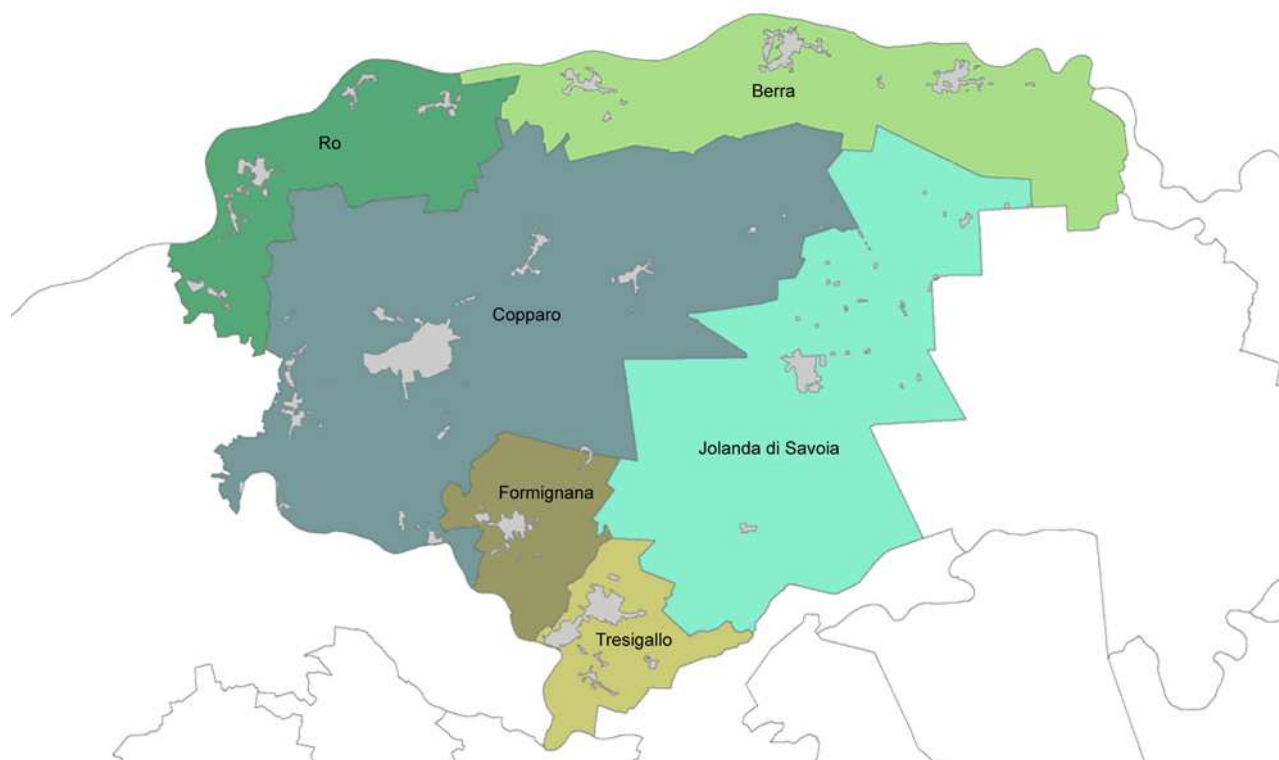


**Unione dei Comuni
Terre e Fiumi**

Copparo - Berra - Tresigallo - Formignana - Ro

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Ufficio di Piano

R.U.E. REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO



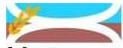
VARIANTE SPECIFICA N. 2
- AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LR 20/2000 E S. M. I. -

ALLEGATO D) ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO UNIONE N. 24 DEL 06/06/2018
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E RISERVE

Il Responsabile del Procedimento
Ufficio di Piano
Geom. Silvia Trevisani

Il Dirigente
Area Gestione del Territorio
Ing. Stefano Farina

18/05/2018



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. AGGIORNAMENTO	2
3. OSSERVAZIONI ENTI/ASSOCIAZIONI.....	3
OSSERVAZIONE ENTI/ASSOCIAZIONI E1.....	3
4. OSSERVAZIONI D’UFFICIO	7
OSSERVAZIONE D’UFFICIO N. U1.....	7
OSSERVAZIONE D’UFFICIO N. U2.....	8
OSSERVAZIONE D’UFFICIO N. U3.....	9
OSSERVAZIONE D’UFFICIO N. U4.....	12
OSSERVAZIONE D’UFFICIO N. U5.....	13
5. RISERVE PROVINCIA	14
RISERVA R1.....	14
6. ELENCO DEGLI ELABORATI MODIFICATI	16
ALLEGATO	1



1. INTRODUZIONE

Si redige il presente documento per rispondere alla osservazione presentata dall'ARPAE di Ferrara – Servizio Sistemi Ambientali – Area Monitoraggio e Valutazione Corpi Idrici prot. n. PGFE 11307 del 04/10/2017, registrato al prot. n. 12639 del 05/10/2017, a seguito del deposito della Variante adottata con deliberazione del Consiglio Unione n. 25 del 26/06/2017, effettuato dal 09/08/2017 al 08/10/2017, a seguito della pubblicazione dell'avviso sul BURERT n. n. 234 del 09/08/2017, nonché sul Sito istituzionale dell'Unione alla pagina http://www.unioneterrefiumi.fe.it/nqcontent.cfm?a_id=7664, e nella Sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s. m. i.

Inoltre, si è reso necessario effettuare n. 4 osservazioni d'ufficio al fine di adeguare lo strumento a normative sovrordinate promulgate successivamente all'adozione, nonché alla correzione di errore materiali e incongruenze.

Tutto come meglio specificato nei successivi paragrafi.

2. AGGIORNAMENTO

Successivamente alla trasmissione del presente documento all'ARPAE e alla Provincia di Ferrara con nota prot. n. 13320 del 18/10/2017, con Decreto n. 46 del 14/05/2018 il Presidente della Provincia di Ferrara ha recepito i pareri in materia urbanistica, ambientale e sismica da parte dei servizi competenti.

Relativamente al parere espresso da parte della U.O. Pianificazione territoriale e urbanistica prot. 13375 del 07/05/2018 con esito favorevole condizionato a che vengano recepite le condizioni espresse nell'intesa provinciale per l'approvazione della Variante specifica al PSC di cui al Decreto del Presidente n. 42 del 26/04/2018, si rende necessario coordinare le modifiche apportate al PSC, in particolare all'art. 3.3.2 delle norme di piano, relativamente alla eliminazione dei riferimenti alla DAL 112/98, con la normativa del RUE ed in particolare con l'art. 2.1.37 "Mitigazione del rischio sismico". Pertanto, si aggiorna il presente documento, inserendo in coda un'ulteriore scheda "RISERVA R1" di recepimento di tale modifica.

Per quanto riguarda, invece, il parere espresso da ARPAE – U.O. Sviluppo Sostenibile prot. 5272 del 04/05/2018 con esito favorevole con raccomandazione di valutare, in linea generale, la possibilità di orientare le scelte di pianificazione alla decompressione degli ambiti consolidati rispetto alla presenza di attività produttive che possono entrare in conflitto specialmente con le aree destinate alla residenza, prevedendo una progressiva delocalizzazione delle attività produttive verso aree ad esse dedicate, si precisa che si provvederà a recepire tale raccomandazione in sede di aggiornamento degli strumenti di pianificazione in forza della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017.

3. OSSERVAZIONI ENTI/ASSOCIAZIONI

OSSERVAZIONE ENTI/ASSOCIAZIONI E1	
Prot. Gen.	Data
12639	05/10/2017
Proponente	
ARPAE Ferrara - Area valutazione e monitoraggio corpi idrici	
Oggetto	
Riguardo alla modifica n. 46 si ritiene necessario che per l'area considerata vengano valutati nella VALSAT i possibili effetti ambientali derivanti dalle destinazioni d'uso proprie dell'AUC9 che potrebbero avere ricadute ambientali significative.	
Comune/i	
Tresigallo	
Tipologia	Ricadute ambientali
Modifica Valsat	No
Valutazione	
ACCOGLIMENTO PARZIALE. La modifica indicata ha per oggetto il riconoscimento dell'uso attuale dell'immobile (magazzino comunale) e, pertanto, non comporta attualmente alcun impatto con l'ambiente circostante. Peraltro, si provvede ad integrare la valutazione generale della disciplina prevista dall'art. 2.2.29 per gli AUC9, riportata al Par. IV.IV della Valsat, e ad inserire una specifica valutazione del sub-ambito oggetto di modifica.	
Elaborati oggetto di modifica	
• VALSAT: Relazione (Par. IV.IV).	
Estratto Valsat approvata	Estratto Valsat modificata
<p>"Sub-ambito per attività produttive esistenti" ART.2.2.29 Sub Ambito AUC 9 Omissis... Descrizioni impatti Non si evidenziano cambiamenti sostanziali dello stato di fatto derivanti dall'attuazione della disciplina. Effetti positivi si possono avere in virtù della eventuale demolizione degli impianti la bonifica ed il ripristino ambientale.</p>	<p>"Sub-ambito per attività produttive esistenti" ART.2.2.29 Sub Ambito AUC 9 Omissis... Descrizioni impatti Non si evidenziano cambiamenti sostanziali dello stato di fatto derivanti dall'attuazione della disciplina. La possibilità di cambio d'uso nelle funzioni previste dall'art. 2.2.19, comma 4, nel rispetto delle normative vigenti garantisce che non si verifichino impatti significativi per l'ambiente, in quanto si tratta di parti del territorio già urbanizzate e dotate delle infrastrutture necessarie agli usi consentiti in questi sub-ambiti, precisando che per quanto attiene agli usi U2.4 "Funzione direzionale terziaria: attività espositive, fieristiche, congressuali" e U5.4 "Funzione terziaria di servizio: sanità – cliniche veterinarie" la specifica valutazione degli</p>



impatti deve essere effettuata in ambito del POC.

Dette aree erano già individuate, ai sensi dei previgenti Piani Regolatori, come Zone “D” e, pertanto, le attività che vi si potevano insediare e che si possono tutt’ora insediare, sono state valutate, come ricadute ambientali, dalle autorità competenti in sede di valutazione dei suddetti PRG.

Per quanto attiene la proposta di AUC9 nel Comune di Tresigallo, in Via Compagnoni, si rileva che trattasi di un lotto con un immobile attualmente adibito a magazzino comunale. Il lotto ha una dimensione pari a mq 2.460 ed è adiacente ad una strada comunale secondaria, ma dotata di infrastrutture di illuminazione, rete idrica, rete elettrica e gasdotto. Il fabbricato esistente è in muratura, con copertura a falde di recente ristrutturazione per bonifica dall’amianto, sostituita con pannelli in lamiera grecata coibentata e con la posa di pannelli fotovoltaici di proprietà di una Ditta privata, specializzata e con contratto ventennale. Trattandosi quindi di un immobile attualmente già destinato a Magazzino deposito attrezzature pubbliche, con la promiscuità dell’impianto produttivo fotovoltaico sul coperto, non è collocabile l’uso in essere in un sub-ambito di tipo prettamente residenziale come quello indicato nel RUE Approvato (AUC3). Il lotto è isolato da altri contesti residenziali e nella Via Compagnoni sono già individuate altre aree della stessa tipologia di sub-ambito AUC9, specificatamente verso l’incrocio con la Via del Mare, sia a destra con il complesso produttivo del Cà Fioc e dell’area produttiva di un piano particolareggiato di iniziativa privata nei quali sono insediate già attività produttive (marmista, forno artigianale, rivendita di batterie per veicoli, ecc.), sia in sinistra con la Ditta Emme Due Service (con impianto di telefonia mobile [antenna]) che tratta la distribuzione di detergenti industriali, sia un deposito di autobus. Sono presenti due sole aree a destinazione residenziale, in sinistra, esistenti.

Data quindi la collocazione e verificate le attività che hanno la possibilità di insediarsi, fra quelle dell’elenco riportato all’art. 2.2.19 comma 4:

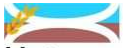
“4. Esclusivamente per i sub-ambiti AUC9 sono considerati inoltre compatibili i seguenti ulteriori usi:

U2.5 Attività Terziaria Direzionale: Sale da Gioco e Scommesse

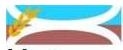
U12 Distribuzione carburanti



	<p><i>U10.1 Funzione terziaria commerciale: medio - piccole strutture</i></p> <p><i>U10.2 Funzione terziaria commerciale: medio - grandi strutture, centri commerciali e centri commerciali di vicinato</i></p> <p><i>U13.1 Artigianato produttivo e industria</i></p> <p><i>U13.3 Attività non aziendali connesse alla produzione agricola e zootecnica</i></p> <p><i>U13.6 Pozzi per la ricerca e lo stoccaggio di idrocarburi e pozzi geotermici</i></p> <p><i>U17 Deposito e stoccaggio a cielo aperto; attività di recupero, trattamento e smaltimento di materiali di rifiuto (limitatamente al deposito e stoccaggio a cielo aperto di materiali e merci, esclusi rifiuti)</i></p> <p>Sono considerati inoltre compatibili i seguenti ulteriori usi nell'ambito di interventi specificamente previsti nel POC:</p> <p><i>U2.4 Funzione terziaria direzionale: attività espositive, fieristiche, congressuali</i></p> <p><i>U5.4 Funzione terziaria di servizio: sanità - cliniche veterinarie"</i></p> <p>Si può affermare che le uniche attività eventualmente insediabili, considerato il vincolo di mantenere la struttura tal quale per il contratto di installazione dell'impianto fotovoltaico, potrebbero essere gli usi:</p> <p>U10.1</p> <p>U13.1 con le limitazioni di attività insediabili nella struttura attualmente esistente e quindi idonea limitatamente alle attività di tipo artigianale – laboratoriale al servizio della collettività (laboratori di maglieria, pasticceria, ecc.)</p> <p>U13.3 limitatamente alle attività di conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (ad esempio: esercizio di macchine agricole per conto terzi, commercializzazione e/o deposito di prodotti o attrezzature)</p> <p>U17 il cui iter procedurale è strettamente condizionato al rispetto di parametri rigidi e a controlli serrati da parte delle Autorità competenti, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.</p> <p>La posizione in cui si colloca il lotto, l'attuale conformazione architettonica dell'immobile esistente e le destinazioni in essere, condizionano eventuali trasformazioni future collocandole solo in uno stretto elenco di destinazioni possibili, fra cui non è contemplata</p>
--	---




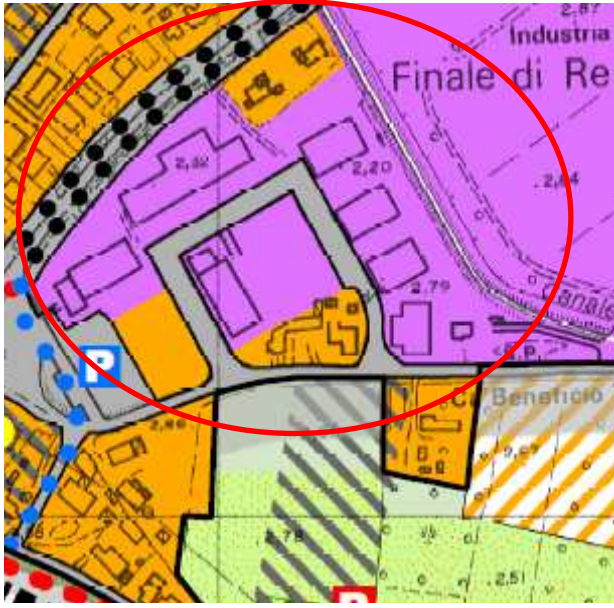
	<p>la residenza se non a seguito della dismissione e bonifica dell'impianto fotovoltaico presente alla data odierna.</p> <p>Effetti positivi si possono avere in virtù della eventuale demolizione degli impianti la bonifica ed il ripristino ambientale.</p>
Note	



4. OSSERVAZIONI D'UFFICIO

OSSERVAZIONE D'UFFICIO N. U1	
Inserimento in testa alle Norme di una Tavola di corrispondenza tra il RUE ed il Regolamento edilizio-tipo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, lett. b), dell'Atto di coordinamento tecnico allegato alla DGR 922 del 28/06/2017.	
Comune/i	
Tutti	
Tipologia	Ricadute ambientali
Modifica norme	No
Valutazione	
ACCOGLIMENTO. Adeguamento a normativa sovraordinata.	
Elaborati oggetto di modifica	
• Norme: Nuova tavola di corrispondenza in testa.	
Note	
Per la tavola di corrispondenza vedasi allegato al presente documento.	



OSSERVAZIONE D'UFFICIO N. U2	
Correzione dell'errore di stampa dal progetto GIS al PDF della Tav. 11 della Cartografia, accaduto in fase di approvazione della Variante n. 1 al RUE, inerente la classificazione urbanistica della zona di Final di Rero a sud della Via del Mare.	
Comune/i	
Tresigallo	
Tipologia	Ricadute ambientali
Modifica sub-ambito urbano consolidato.	No
Valutazione	
ACCOGLIMENTO. Correzione di errore materiale.	
Elaborati oggetto di modifica	
<ul style="list-style-type: none"> • Cartografia: Tav. 11. 	
Estratto Tav. 11 approvata	Estratto Tav. 11 modificata
	
Note	



OSSERVAZIONE D'UFFICIO N. U3	
Aggiornamento delle definizioni e delle sigle contenute nei documenti del RUE in coerenza con quanto previsto nell'Allegato II della DGR 922 del 28/06/2017. Contestualmente, si corregge all'art. 1.6.22, comma 1, lett. h.5, il riferimento alla superficie complessiva (SC) con quello della superficie totale (ST) e all'art. 2.2.27, comma 6, e art. 2.2.28, comma 7, il riferimento per il lotto minimo alla superficie territoriale (ex ST, ora STER), con la superficie fondiaria (SF).	
Comune/i	
Tutti	
Tipologia	Ricadute ambientali
Modifica norme	No
Valutazione	
ACCOGLIMENTO. Adeguamento a normativa sovraordinata e correzione di errore materiale.	
Elaborati oggetto di modifica	
<ul style="list-style-type: none">• Quadro Conoscitivo: Relazione (Par. II, II.II, II.III;II.IV).• Norme: Art. 1.1.6, 1.6.17, 1.6.22, 2.1.4, 2.1.14, 2.1.25, 2.2.9, 2.2.14, 2.2.20, 2.2.21, 2.2.22, 2.2.23, 2.2.26, 2.2.27, 2.2.28, 2.2.29, 2.2.33, 2.2.36, 2.3.37, 2.3.4, 2.3.8, 2.3.14, 2.3.15, 2.3.17, 2.3.18, 2.3.19, 2.3.20, 2.3.21, 2.3.22, 2.3.23.• VALSAT: Relazione (Par. IV.III, IV.IV, Appendice 1).	
Estratto Norme approvate (esempi)	Estratto Norme modificate (esempi)



<p>ART. 1.6.22 - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PROGETTO DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO</p> <p>1. Il progetto di un piano urbanistico attuativo deve essere costituito dagli elaborati tecnici da redigersi nei formati UNI e in forma cartacea nella misura richiesta dall'Amministrazione, così descritti, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, ai punti seguenti:</p> <p>Omissis...</p> <p>h. tabella contenente il dimensionamento degli elementi urbanistici ed edilizi del progetto e cioè:</p> <p>h.1 superficie catastale di ogni proprietà;</p> <p>h.2 superficie d'intervento;</p> <p>h.3 superficie territoriale (ST) della zona omogenea nella quale l'intervento ricade. Nel caso che l'intervento comprenda zone omogenee a destinazione diversa, va specificata la ST relativa a ciascuna zona omogenea;</p> <p>h.4 superficie fondiaria (SF) di ciascun lotto, numerato secondo l'ordine indicato nella planimetria, e totale;</p> <p>h.5 superficie complessiva (SC) realizzabile su ciascun lotto ed in totale, suddivisa per destinazione d'uso;</p> <p>h.6 abitanti teorici insediabili;</p> <p>h.7 superficie delle singole dotazioni territoriali (standard), dovuta e di progetto;</p> <p>Omissis...</p>	<p>ART. 1.6.22 - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PROGETTO DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO</p> <p>1. Il progetto di un piano urbanistico attuativo deve essere costituito dagli elaborati tecnici da redigersi nei formati UNI e in forma cartacea nella misura richiesta dall'Amministrazione, così descritti, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, ai punti seguenti:</p> <p>Omissis...</p> <p>h. tabella contenente il dimensionamento degli elementi urbanistici ed edilizi del progetto e cioè:</p> <p>h.1 superficie catastale di ogni proprietà;</p> <p>h.2 superficie d'intervento;</p> <p>h.3 superficie territoriale (STER) della zona omogenea nella quale l'intervento ricade. Nel caso che l'intervento comprenda zone omogenee a destinazione diversa, va specificata la STER relativa a ciascuna zona omogenea;</p> <p>h.4 superficie fondiaria (SF) di ciascun lotto, numerato secondo l'ordine indicato nella planimetria, e totale;</p> <p>h.5 superficie complessiva totale (SC ST) realizzabile su ciascun lotto ed in totale, suddivisa per destinazione d'uso;</p> <p>h.6 abitanti teorici insediabili;</p> <p>h.7 superficie delle singole dotazioni territoriali (standard), dovuta e di progetto;</p> <p>Omissis...</p>
<p>ART. 2.2.27 - SUB-AMBITO AUC7</p> <p>Omissis...</p> <p>6. Gli interventi di NC, di cui al comma 4, sono consentiti nella misura massima di un fabbricato per lotto libero, così come identificato alla data di adozione del presente RUE (l'eventuale successivo frazionamento non dà diritto ad ulteriori interventi di NC), in coerenza con la tipologia edilizia caratterizzante il nucleo e comunque nel rispetto dei limiti e dei parametri dimensionali sotto riportati:</p> <p>a. Max un fabbricato (mono o bifamiliare) per lotto</p> <p>b. ST Lotto minimo = 400 mq</p> <p>c. UF max (Superficie utile lorda / Superficie Fondiaria) = 0,3 mq/mq</p>	<p>ART. 2.2.27 - SUB-AMBITO AUC7</p> <p>Omissis...</p> <p>6. Gli interventi di NC, di cui al comma 4, sono consentiti nella misura massima di un fabbricato per lotto libero, così come identificato alla data di adozione del presente RUE (l'eventuale successivo frazionamento non dà diritto ad ulteriori interventi di NC), in coerenza con la tipologia edilizia caratterizzante il nucleo e comunque nel rispetto dei limiti e dei parametri dimensionali sotto riportati:</p> <p>a. Max un fabbricato (mono o bifamiliare) per lotto</p> <p>b. SF SF Lotto minimo = 400 mq</p> <p>c. UF IF max (Superficie utile lorda totale / Superficie Fondiaria) = 0,3 mq/mq</p>



<p>d. $H_{max} = 7,00\text{ m}$ e. $Sul_{max} = 160\text{ mq per unità abitativa}$ Omissis...</p>	<p>d. $H_{max} = 7,00\text{ m}$ e. Sul ST $max = 160\text{ mq per unità abitativa}$ Omissis...</p>
<p>ART. 2.2.28 - SUB-AMBITO AUC8 Omissis...</p> <p>7. Gli interventi di NC, di cui comma 4, sono consentiti nella misura massima di un fabbricato per lotto, così come identificato alla data di adozione del presente RUE (l'eventuale successivo frazionamento non dà diritto ad ulteriori interventi di NC), in coerenza con la tipologia edilizia e con le dimensioni dei fabbricati caratterizzanti il nucleo e comunque nel rispetto dei limiti e dei parametri dimensionali sotto riportati.</p> <p>a. <i>Max un fabbricato (mono o bifamiliare) per lotto</i> b. $ST_{Lotto\ minimo} = 800\text{ mq}$ c. $UF_{max} (Superficie\ utile\ lorda / Superficie\ Fondiaria) = 0,3\text{ mq/mq}$ d. $H_{max} = 7,50\text{ m}$ e. $Sul_{max} = 240\text{ mq per lotto}$ Omissis...</p>	<p>ART. 2.2.28 - SUB-AMBITO AUC8 Omissis...</p> <p>7. Gli interventi di NC, di cui comma 4, sono consentiti nella misura massima di un fabbricato per lotto, così come identificato alla data di adozione del presente RUE (l'eventuale successivo frazionamento non dà diritto ad ulteriori interventi di NC), in coerenza con la tipologia edilizia e con le dimensioni dei fabbricati caratterizzanti il nucleo e comunque nel rispetto dei limiti e dei parametri dimensionali sotto riportati.</p> <p>a. <i>Max un fabbricato (mono o bifamiliare) per lotto</i> b. SF SF $Lotto\ minimo = 800\text{ mq}$ c. UF IF $max (Superficie\ utile\ lorda\ totale / Superficie\ Fondiaria) = 0,3\text{ mq/mq}$ d. $H_{max} = 7,50\text{ m}$ e. Sul ST $max = 240\text{ mq per lotto}$ Omissis...</p>
Note	



OSSERVAZIONE D'UFFICIO N. U4	
Integrazione dell'art. 2.3.9 delle Norme al fine di chiarire che per allevamento di animali d'affezione si intendono quelli ad uso familiare indicati nella definizione dell'uso U20.5 "abitazioni agricole" all'art. 1.3.1.	
Comune/i	
Tutti	
Tipologia	Ricadute ambientali
Modifica norme.	No
Valutazione	
ACCOGLIMENTO. Correzione di incongruenza.	
Elaborati oggetto di modifica	
<ul style="list-style-type: none"> • Norme: Art. 2.3.9. 	
Estratto Norme approvate	Estratto Norme modificate
<p>ART. 2.3.9 - ATTREZZATURE, ALLEVAMENTO E CUSTODIA DI ANIMALI D'AFFEZIONE</p> <p>1. Nel territorio rurale, anche in correlazione al recupero e riuso di edifici esistenti per attività agrituristiche o per altre destinazioni d'uso non connesse con le attività agricole, nelle relative aree di pertinenza è ammessa la realizzazione di manufatti funzionali all'allevamento e alla custodia di animali d'affezione quali recinti, gabbie e simili. Eventuali diverse esigenze potranno essere attuate, mediante la loro valutazione anche in relazione alla sostenibilità dell'intervento dell'intero complesso, in ambito di POC.</p> <p>2. La realizzazione di tali manufatti è condizionata, alla piantumazione di cortine vegetali per la mitigazione dell'impatto visivo.</p>	<p>ART. 2.3.9 - ATTREZZATURE, ALLEVAMENTO E CUSTODIA DI ANIMALI D'AFFEZIONE</p> <p>1. Nel territorio rurale, anche in correlazione al recupero e riuso di edifici esistenti per attività agrituristiche o per altre destinazioni d'uso non connesse con le attività agricole, nelle relative aree di pertinenza è ammessa la realizzazione di manufatti funzionali all'allevamento e alla custodia di animali d'affezione, quali recinti, gabbie e simili, nel rispetto dei parametri previsti per gli allevamenti ad uso familiare riportati nella definizione dell'uso U20.5 all'art. 1.3.1 delle presenti norme. Eventuali diverse esigenze potranno essere attuate, mediante la loro valutazione anche in relazione alla sostenibilità dell'intervento dell'intero complesso, in ambito di POC.</p> <p>2. La realizzazione di tali manufatti è condizionata, alla piantumazione di cortine vegetali per la mitigazione dell'impatto visivo.</p>
Note	

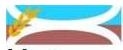


OSSERVAZIONE D'UFFICIO N. U5	
Correzione dell'incongruenza presente all'art. 2.1.20, comma 3, delle Norme rispetto a quanto definito al Titolo III delle Norme di Piano del PSC, così come già previsto con osservazione d'ufficio E.5.1 presentata in ambito di approvazione del RUE.	
Comune/i	
Tutti	
Tipologia	Ricadute ambientali
Modifica norme.	No
Valutazione	
ACCOGLIMENTO. Correzione di incongruenza.	
Elaborati oggetto di modifica	
• Norme: Art. 2.1.20, comma 3.	
Estratto Norme approvate	Estratto Norme modificate
<p>ART. 2.1.20 - IMPIANTI DI COMUNICAZIONE PER LA TELEFONIA Omissis..</p> <p>2. L'Amministrazione adotta, come scelta di fondo, l'eliminazione progressiva e l'eventuale mitigazione di tutti gli impianti aerei esistenti, programmandone l'interramento, ove possibile, in occasione dei singoli interventi di adeguamento tecnologico o rinnovo, o, qualora non di propria diretta competenza, richiedendone l'interramento.</p> <p>3. La localizzazione di nuovi impianti non è comunque ammessa nelle parti del territorio comunale assoggettate a una o più delle tutele di cui agli articoli ricadenti nel Titolo III delle Norme di Piano del PSC, con particolare attenzione agli artt. 3.2.9 e 3.2.15.</p> <p>4. L'installazione, la riconfigurazione, l'esercizio e la dismissione di impianti fissi per la telefonia mobile può essere disciplinata da apposito Regolamento.</p> <p>5. È fatto obbligo agli Enti interessati di rimuovere gli impianti in disuso, come fili, cavi, tubazioni, ecc, con il ripristino della superficie muraria.</p>	<p>ART. 2.1.20 - IMPIANTI DI COMUNICAZIONE PER LA TELEFONIA Omissis..</p> <p>2. L'Amministrazione adotta, come scelta di fondo, l'eliminazione progressiva e l'eventuale mitigazione di tutti gli impianti aerei esistenti, programmandone l'interramento, ove possibile, in occasione dei singoli interventi di adeguamento tecnologico o rinnovo, o, qualora non di propria diretta competenza, richiedendone l'interramento.</p> <p>3. La localizzazione di nuovi impianti non è comunque ammessa nelle parti del territorio comunale assoggettate a una o più delle alle tutele di cui agli articoli ricadenti nel Titolo III delle Norme di Piano del PSC, con particolare attenzione agli artt. 3.2.9 e 3.2.15 delle Norme di Piano del PSC.</p> <p>4. L'installazione, la riconfigurazione, l'esercizio e la dismissione di impianti fissi per la telefonia mobile può essere disciplinata da apposito Regolamento.</p> <p>5. È fatto obbligo agli Enti interessati di rimuovere gli impianti in disuso, come fili, cavi, tubazioni, ecc, con il ripristino della superficie muraria.</p>
Note	



5. RISERVE PROVINCIA

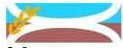
RISERVA R1	
Prot. Gen.	Data
7128	18/05/2018
Proponente	
Provincia di Ferrara – P.O. Pianificazione Territoriale e Urbanistica	
Oggetto	
Coordinamento della modifica effettuata all'art. 3.3.2 delle Norme di Piano del PSC in merito all'eliminazione dei riferimenti alla DAL 112/98 con l'art. 2.1.37 delle Norme del RUE.	
Comune/i	
Tutti	
Tipologia	Ricadute ambientali
Modifica norme	No
Valutazione	
<p>ACCOGLIMENTO:</p> <p><i>l'articolo 2.2.29 del RUE Sub-Ambito AUC 9 per attività produttive esistenti, prevede interventi limitatamente alla Ristrutturazione Edilizia, Ampliamenti di attività esistenti nei limiti del 50% della SUL esistente, Cambio di destinazione d'uso, Nuova costruzione per il consolidamento di attività esistenti, già valutate per gli aspetti ambientali, in sede di formazione del RUE e prima ancora dei previgenti PRG.</i></p> <p><i>Al comma 5 del medesimo articolo si precisa altresì che la Nuova Costruzione, in siti ove sono presenti edifici produttivi dismessi e non riutilizzabili per funzioni compatibili, ovvero per attività produttive diverse dalle esistenti e strettamente connesse all'uso residenziale prevalente nei sub-ambiti limitrofi o per usi che determinano impatti ambientali e di infrastrutturazione inferiori rispetto agli attuali, <u>vanno ricercate le condizioni per la demolizione degli impianti, la bonifica e il ripristino ambientale. Tali interventi sono principalmente finalizzati al recupero dei medesimi siti per attività residenziali e di servizio alla residenza da attuare tramite POC... omissis.</u></i></p> <p><i>Già il disposto normativo prevede quindi una riqualificazione delle aree in trattazione, verso usi residenziali nel caso che questi siti vengano, o siano dismessi.</i></p> <p><i>Dovendo inoltre procedere alla completa revisione degli strumenti urbanistici (PSC, RUE e POC), nei termini e modalità previsti dalla L.R. 24/2017, provvedendo alla adozione del PUG entro il 01/01/2021, nell'ambito di detta attività, si provvederà ad attuare la raccomandazione su espressa, in coerenza con la completa revisione dell'assetto pianificatorio del territorio dell'Unione Terre e Fiumi, che terrà in debita considerazione i vincoli imposti sulla riduzione del consumo del suolo e della necessità</i></p>	



di attuare interventi di rigenerazione urbana dell'edificato esistente.

Si recepisce l'Intesa di cui al Decreto del Presidente della Provincia di Ferrara n. 42/2018; conseguentemente gli elaborati della 2^a Variante al RUE di cui trattasi, sono stati adeguati alla medesima, e specificatamente è stato cassato il riferimento alla DAL 112/2007 dall'Articolo 2.1.37 "Mitigazione del rischio sismico"

Elaborati oggetto di modifica	
<ul style="list-style-type: none"> • NORME: Art. 2.1.37, comma 2. 	
Estratto Norme approvate	Estratto Norme modificate
<p>ART. 2.1.37 - MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO</p> <p>1. Per tutti gli interventi nel CS, negli ambiti consolidati, negli ambiti specializzati per attività produttive esistenti e nel territorio rurale, laddove previsto, per la definizione delle azioni sismiche per le verifiche strutturali e per lo studio degli effetti di sito in tecnico incaricato deve attenersi a quanto previsto dal DM 14/01/2008 e s.m.i. e dalla Circolare Ministeriale 2 febbraio 2009 n. 617 e s.m.i. e all'art. 3.3.2. del PSC, nonché, per i territori interessati, la microzonazione sismica di II livello effettuata in ambito di PSC secondo i criteri dettati dalla Regione (DGR 1051/2011, DGR 2193/2015 e s.m.i.).</p> <p>2. Per le aree soggette a PUC, in caso di presentazione del progetto unitario, per i casi di cui agli artt. 2.2.14 e 2.2.26 e secondo le modalità previste dall'art. 1.6.18, sarà necessario svolgere gli idonei studi e ricerche per la determinazione delle azioni sismiche per la stima degli effetti di sito (amplificazione, liquefazione delle sabbie, cedimenti post sismici in terreni granulari e coesivi soffici) e per la progettazione delle resistenze richieste dall'opera, come previsto dalla DAL 112/2007, dalla DGR 2193/2015 e dal DM 14/01/2008 e s.m.i.</p>	<p>ART. 2.1.37 - MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO</p> <p>1. Per tutti gli interventi nel CS, negli ambiti consolidati, negli ambiti specializzati per attività produttive esistenti e nel territorio rurale, laddove previsto, per la definizione delle azioni sismiche per le verifiche strutturali e per lo studio degli effetti di sito in tecnico incaricato deve attenersi a quanto previsto dal DM 14/01/2008 e s.m.i. e dalla Circolare Ministeriale 2 febbraio 2009 n. 617 e s.m.i. e all'art. 3.3.2. del PSC, nonché, per i territori interessati, la microzonazione sismica di II livello effettuata in ambito di PSC secondo i criteri dettati dalla Regione (DGR 1051/2011, DGR 2193/2015 e s.m.i.).</p> <p>2. Per le aree soggette a PUC, in caso di presentazione del progetto unitario, per i casi di cui agli artt. 2.2.14 e 2.2.26 e secondo le modalità previste dall'art. 1.6.18, sarà necessario svolgere gli idonei studi e ricerche per la determinazione delle azioni sismiche per la stima degli effetti di sito (amplificazione, liquefazione delle sabbie, cedimenti post sismici in terreni granulari e coesivi soffici) e per la progettazione delle resistenze richieste dall'opera, come previsto dalla DAL 112/2007, dalla DGR 2193/2015 e dal DM 14/01/2008 e s.m.i.</p>
Note	



6. ELENCO DEGLI ELABORATI MODIFICATI

Quadro Conoscitivo

- Relazione (Par. II, II.II, II.III;II.IV)

Norme

- Nuova tavola di corrispondenza RUE – Regolamento edilizio tipo
- Art. 1.1.6, 1.6.17, 1.6.22, 2.1.4, 2.1.14, 2.1.25, 2.1.37, 2.2.9, 2.2.14, 2.2.20, 2.2.21, 2.2.22, 2.2.23, 2.2.26, 2.2.27, 2.2.28, 2.2.29, 2.2.33, 2.2.36, 2.3.37, 2.3.4, 2.3.8, 2.3.9., 2.3.14, 2.3.15, 2.3.17, 2.3.18, 2.3.19, 2.3.20, 2.3.21, 2.3.22, 2.3.23.

Cartografia

- Tav. 11 - Tresigallo - 1:5000

VALSAT

- Relazione (Par. IV.III, IV.IV, Appendice 1)

ALLEGATO

TAVOLA DI CORRISPONDENZA TRA IL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO ED IL RUE

REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO DGR 922 DEL 28/06/2017	RUE VIGENTE VARIANTE SPECIFICA N. 2 ADOTTATA CON DCU N. 25 DEL 26/06/2017		
	INDICE	ELABORATO	RIFERIMENTO
PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI E DISCIPLINA GENERALE DELL’ATTIVITÀ EDILIZIA	NORME	PARTE PRIMA – NORME PROCEDURALI	15
È richiamata e non riprodotta la disciplina generale dell’attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e regionale. Al fine di evitare inutili duplicazioni di disposizioni statali e regionali, si deve limitare a richiamare, con apposita formula di rinvio, la disciplina relativa alle materie di seguito elencate, la quale pertanto opera direttamente senza la necessità di un atto di recepimento nei regolamenti edilizi:		TITOLO 1.1 – NORME PRELIMINARI E MISURE DI SALVAGUARDIA Il titolo definisce l’oggetto ed il contenuto del Regolamento, la sua validità ed efficacia, gli elaborati costitutivi, i rapporti con gli altri piani e regolamenti comunali, le condizioni necessarie per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, le definizioni relative al territorio rurale, l’utilizzazione degli indici nelle unità di intervento, la lettura delle simbologie grafiche, le norme transitorie e le norme di salvaguardia. Inoltre, richiama e non riproduce, le definizioni tecniche uniformi regionali al seguente articolo:	18
a) le definizioni tecniche uniformi (di cui all’Allegato II del presente Atto regionale di coordinamento tecnico);		ART. 1.1.6 - DEFINIZIONI TECNICHE PER L’URBANISTICA E L’EDILIZIA	22
b) le definizioni degli interventi edilizi e delle destinazioni d’uso;		TITOLO 1.2 – TIPI DI INTERVENTO Il titolo richiama e non riproduce le definizioni degli interventi edilizi di cui alla LR 15/2013 e s. m. i. ed inoltre definisce un’ulteriore tipologia AR “Aree ludiche senza fini di lucro ed elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici”.	27
		TITOLO 1.3 – DEFINIZIONE DEGLI USI DEL TERRITORIO Il titolo definisce la casistica degli usi del territorio, suddivisi in base alle funzioni definite dalla LR 46/1988 e della DCR 489/1998 ed in coerenza con la proposta di atto di indirizzo regionale in attesa di approvazione.	31
c) le disposizioni sovraordinate incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull’attività edilizia (di cui all’Allegato III del presente Atto regionale di coordinamento tecnico), che attengono:		TITOLO 1.6 – REGOLE GENERALI PER LE PROCEDURE Il titolo rimanda all’uso obbligatorio della modulistica tipo disponibile sul portale informatico dell’Unione Terre e Fiumi che a sua volta, rinvia alla modulistica regionale, definisce i soggetti aventi titolo ad attuare gli interventi edilizi e richiama e non riproduce, in particolare ai capi II e III, la disciplina regionale in merito al procedimento per il rilascio e la presentazione dei titoli abilitativi edilizi, di cui alla LR 15/2013 e s. m. i.	44
c.1. al procedimento per il rilascio e la presentazione dei titoli abilitativi edilizi e alle modalità di controllo degli stessi;		TITOLO 1.9 – CONTROLLI DELLE TRASFORMAZIONI EDILIZIE Il titolo richiama e non riproduce la disciplina regionale in merito alle modalità di controllo dei titoli abilitativi edilizi, di cui alla LR 15/2013 e s. m. i.	66
c.2. ai requisiti generali delle opere edilizie, relativi:		PARTE SECONDA – NORME URBANISTICHE	69
c.2.1. ai limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini;		TITOLO 2.2 – DISCIPLINA DEGLI AMBITI URBANISTICI CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI Il capo definisce le distanze degli edifici dai confini di proprietà, dal confine stradale e tra edifici, in base alle disposizioni sovraordinate in materia, in particolare il DM 1444/1968 s. m. i. ed il Codice della Strada.	97
		CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI	97
c.2.2. ai rispetti (stradale, ferroviario, aeroportuale, cimiteriale, dei corsi d’acqua, degli acquedotti e impianti di depurazione, degli elettrodotti, dei gasdotti, del demanio marittimo);		TITOLO 2.1 – DOTAZIONI E TUTELE TERRITORIALI	69
		CAPO II – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	78
		ART. 2.1.12 - FASCE DI RISPETTO STRADALE	81
		CAPO III – RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI	83
		ART. 2.1.15 - ELETTRIODOTTI E RELATIVE NORME DI TUTELA	83
		ART. 2.1.16 - GASDOTTI E RELATIVE NORME DI TUTELA	84
		ART. 2.1.17 - DEPURATORI, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO	84
		ART. 2.1.22 - CANALI DI BONIFICA, CANALI CONSORTILI, CORSI D’ACQUA VINCOLATI E RELATIVE FASCE DI RISPETTO	87

		ART. 2.1.23 - TUTELA DEGLI IMPIANTI E DELLE AREE DI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	88
		CAPO V – CIMITERI	92
		ART. 2.1.30 - FASCE DI RISPETTO CIMITERIALI	92
c.2.3. alle servitù militari;		NON DISCIPLINATO	
c.2.4. agli accessi stradali;		NON DISCIPLINATO	
c.2.5. alle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante;		ART. 2.3.13 - PRESCRIZIONI PER INTERVENTI EDILIZI ALL'INTERNO DELLE AREE DI DANNO DEGLI IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)	144
	ALLEGATO 2 – ELABORATO TECNICO RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI	L'Elaborato, in conformità a quanto previsto dal DM 9 maggio 2001 e s. m. i., suddiviso nelle seguenti tre fasi:	
		I FASE – Identificazione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili;	7
		II FASE – Determinazione delle aree di danno;	11
		III FASE – Valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale.	13
c.2.6. ai siti contaminati;		NON DISCIPLINATO	
c.3. alla disciplina relativa agli immobili soggetti a vincoli e tutele di ordine paesaggistico, ambientale, storico culturale e territoriale;		PARTE SECONDA – NORME URBANISTICHE	69
		TITOLO 2.2 – DISCIPLINA DEGLI AMBITI URBANISTICI	97
		CAPO II – CENTRO STORICO ED EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO, CULTURALE E TESTIMONIALE. DISCIPLINA GENERALE E DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA	99
		<u>Il capo disciplina gli interventi effettuabili nei centri storici nonché quelli effettuabili sugli edifici soggetti a tutela in quanto riconosciuti di interesse storico o di pregio storico-culturale e testimoniale, di cui agli artt. A-8 ed A-9 dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i.; questi ultimi in particolare ai seguenti articoli:</u>	
		ART. 2.2.6 - EDIFICI E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO, CULTURALE E TESTIMONIALE	<u>100</u>
		ART. 2.2.8 - CRITERI GENERALI DI INTERVENTO NEGLI EDIFICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. A-9 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. SITUATI NEL CENTRO STORICO	<u>103</u>
		ART. 2.2.16 - CRITERI GENERALI DI INTERVENTO PER GLI EDIFICI E LE INFRASTRUTTURE STORICHE TUTELATI AI SENSI DELL'ART. A-8 E DELL'ART. A-9 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. SITUATI FUORI DAL CENTRO STORICO	<u>110</u>
c.4. alle discipline settoriali aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, tra cui la normativa sui requisiti tecnici delle opere edilizie e le prescrizioni specifiche stabilite dalla normativa statale e regionale per alcuni insediamenti o impianti.	COMPLEMENTO N. 1 – REQUISITI PRESTAZIONALI DEGLI EDIFICI	PARTE PRIMA – REQUISITI TECNICI DEGLI EDIFICI	2
		Nella Parte Prima del Complemento si richiama la normativa di riferimento in merito ai requisiti tecnici degli edifici, in particolare rispetto alla normativa antisismica, della sicurezza, antincendio, sull'efficienza energetica e sul superamento e non creazione di barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive.	
d) la modulistica edilizia unificata (di cui all'Allegato IV del presente Atto regionale di coordinamento tecnico);	NORME	PARTE PRIMA – NORME PROCEDURALI	15
		TITOLO 1.6 – REGOLE GENERALI PER LE PROCEDURE	44
		Il titolo rimanda all'uso obbligatorio della modulistica tipo disponibile sul portale informatico dell'Unione Terre e Fiumi il quale rinvia alla modulistica regionale.	
PARTE SECONDA - DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI COMUNALI IN MATERIA EDILIZIA		TITOLO 1.4 – COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E IL PAESAGGIO	40
TITOLO I - DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI		Il titolo definisce i compiti e le funzioni della Commissione, la sua composizione e nomina, la convocazione e le modalità di formulazione dei pareri.	
Capo I - SUE, SUAP e organismi consultivi		TITOLO 1.5 – SERVIZIO UNICO EDILIZIA IMPRESE	43
contenente disposizioni regolamentari riguardanti:		Il titolo, costituito da un unico articolo (1.5.1) definisce il Servizio Unico Edilizia Imprese dell'Unione, organizzato con raggruppamento delle Sportello Unico Edilizia (SUE), ai sensi dell'art. 5 del DPR 380/2001 e s. m. i. , e lo Sportello Unico Attività Produttive, ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.lgs. 112/1998 e del DPR 160/2010 e loro s. m. i., così come previsto dall'art. 4, comma 3, della LR 15/2013 e s. m. i. Per il funzionamento del servizio si rimanda all'apposito regolamento approvato con DCU 41/2013 e s. m. i.	
1. la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento, dello Sportello unico per l'edilizia, della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, e di ogni altro organo, consultivo o di amministrazione attiva, costituito secondo la disciplina vigente, ivi compresa quella statutaria locale;			
2. le modalità di gestione anche telematica delle pratiche edilizie, con specifiche tecniche degli elaborati progettuali anche ai fini dell'aggiornamento della cartografia comunale;			
3. Le modalità di coordinamento con il SUAP.			
È prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia telematica			

9. ripristino del suolo e degli impianti pubblici a fine lavori.		ART. 3.1.15 - IMPALCATURE E PONTEGGI	167
TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI. Capo I - Disciplina dell'oggetto edilizio contenente disposizioni regolamentari riguardanti: 1. caratteristiche costruttive e funzionali, degli edifici;	COMPLEMENTO N. 1 – REQUISITI PRESTAZIONALI DEGLI EDIFICI	PARTE PRIMA – REQUISITI TECNICI DEGLI EDIFICI Come riportato in merito al punto c.4 della Parte Prima del Regolamento Tipo, nel Complemento sono riportati i riferimenti normativi in merito ai requisiti degli edifici, senza ulteriori disposizioni di dettaglio.	2
2. requisiti prestazionali degli edifici, riferiti alla compatibilità ambientale, all'efficienza energetica e al comfort abitativo, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e idrici, all'utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecocompatibili, alla riduzione delle emissioni inquinanti o clima alteranti, alla riduzione dei rifiuti e del consumo di suolo;		PARTE SECONDA – REQUISITI PRESTAZIONALI DEGLI EDIFICI Nella Parte Seconda del Complemento si riportano i requisiti prestazionali degli edifici, così come definiti nell'Allegato A della DGP 83/2009 coordinato con la DGP 145/2009.	3
3. requisiti e parametri prestazionali integrativi degli edifici soggetti a flessibilità progettuale;		NON DISCIPLINATO	
4. incentivi (riduzione degli oneri di urbanizzazione, premi di edificabilità, deroghe ai parametri urbanistico-edilizi, fiscalità comunale) finalizzati all'innalzamento della sostenibilità energetico ambientale degli edifici, della qualità e della sicurezza edilizia, rispetto ai parametri cogenti;	NORME	PARTE SECONDA – NORME URBANISTICHE TITOLO 2.2 – DISCIPLINA DEGLI AMBITI URBANISTICI CAPO VIII – PEREQUAZIONE URBANISTICA E PREMIALITÀ ART. 2.2.37 - PRESTAZIONI DELLE OPERE EDILIZIE ED ELEMENTI PREMIANTI	69 97 128 129
5. prescrizioni costruttive per l'adozione di misure di prevenzione del rischio gas radon;		NON DISCIPLINATO	
6. specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e commerciale;		NON DISCIPLINATO	
7. dispositivi di aggancio orizzontali flessibili sui tetti (c.d. "linee vita");		NON DISCIPLINATO	
8. prescrizioni per le sale da gioco, l'installazione di apparecchiature del gioco d'azzardo lecito e la raccolta della scommessa.		ART. 1.3.1 CASISTICA DEGLI USI DEL TERRITORIO U2.5 Attività Terziaria Direzionale: Sale da Gioco e Scommesse ART. 2.2.19 DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI ART. 2.2.33 - DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE	31 32 116 125
Capo II - Disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico contenente disposizioni regolamentari riguardanti: 1. strade;		TITOLO 2.1 – DOTAZIONI E TUTELE TERRITORIALI CAPO II – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ ART. 2.1.8 - CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ART. 2.1.9 - DISCIPLINA DELLE ZONE DESTINATE A SEDE STRADALE E RELATIVE FASCE DI RISPETTO ART. 2.1.10 - REQUISITI TIPOLOGICI DELLE STRADE URBANE ART. 2.1.11 - PAVIMENTAZIONI STRADALI	69 78 78 79 79 80
2. portici;		NON DISCIPLINATO	
3. piste ciclabili;		ART. 2.1.10 - REQUISITI TIPOLOGICI DELLE STRADE URBANE ART. 2.1.11 - PAVIMENTAZIONI STRADALI ART. 2.3.38 - PISTE CICLABILI (TITOLO 2.3 – TERRITORIO RURALE, CAPO V – PAESAGGIO)	79 80 158
4. aree per parcheggio;	CAPO I – INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI ART. 2.1.6 - REQUISITI TIPOLOGICI DEI PARCHEGGI	69 77	
5. piazze e aree pedonalizzate;	NON DISCIPLINATO		
6. passaggi pedonali e marciapiedi;	NON DISCIPLINATO		
7. passi carrai ed uscite per autorimesse;	PARTE TERZA – NORME PER LA QUALITÀ URBANA TITOLO 3.1 – QUALITÀ FORMALE E COMPOSITIVA DEGLI EDIFICI E DEGLI INSEDIAMENTI ART. 3.1.10 - PASSI CARRAI, USCITA DALLE AUTORIMESSE ED ACCESSI	161 161 164	
8. chioschi/dehors su suolo pubblico;	art. 2.2.5 comma 6 – PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI DISCIPLINARE CON REGOLAMENTI SPECIFICI LE OCCUPAZIONI SU SUOLO PUBBLICO CON ELEMENTI DI ARREDO O ALTRE PER INCENTIVARE E VALORIZZARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI (E' IN CORSO DI REALIZZAZIONE SPECIFICO REGOLAMENTO SUI DEHORS) ART. 3.1.11 - CHIOSCHI ED EDICOLE ART. 3.1.12 – STRUTTURE DI SERVIZIO PER PUBBLICI ESERCIZI	165 166	

9. servitù pubbliche di passaggio sui fronti delle costruzioni e per chioschi/gazebo/dehors posizionati su suolo pubblico e privato;		NON DISCIPLINATO	
10. recinzioni;		ART. 3.1.9 - RECINZIONI E MURI DI CINTA	163
11. numerazione civica.		ART. 3.1.8 - NUMERAZIONE CIVICA	163
Capo III - Tutela degli spazi verdi e dell'ambiente contenente disposizioni regolamentari riguardanti le regole tecniche e i requisiti qualitativi per la realizzazione e la salvaguardia di:		PARTE SECONDA – NORME URBANISTICHE Il tema della tutela degli spazi verdi e dell'ambiente è trattato in diversi articoli della Parte Seconda del RUE, di seguito riportati, nonché in un apposito Complemento di natura regolamentare.	69
1. aree verdi;		ART. 2.3.39 - VERDE PUBBLICO E PRIVATO	159
2. parchi urbani e giardini di interesse storico e documentale;		ART. 2.2.8 - CRITERI GENERALI DI INTERVENTO NEGLI EDIFICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. A-9 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. SITUATI NEL CENTRO STORICO E' PREVISTO L'USO MA NON DISCIPLINATO	103
3. orti urbani;		ART. 2.3.39 - VERDE PUBBLICO E PRIVATO	159
4. parchi e percorsi in territorio rurale;		NON DISCIPLINATO	
5. sentieri;		CAPO VI - REGOLAMENTAZIONE E TUTELE: ACQUA ARIA SUOLO Il capo tratta diversi argomenti attinenti con la tutela del suolo nei seguenti articoli:	93
6. tutela del suolo e del sottosuolo;		ART. 2.1.31 - DEPOSITI DI MATERIALI A CIELO APERTO	93
		ART. 2.1.32 - ACCUMULO TEMPORANEO DI FANGHI, LIQUAMI, FERTILIZZANTI, DIGESTATO, AMMENDANTI E LETAMI	93
		ART. 2.1.33 - STOCCAGGIO DI FANGHI, LIQUAMI, FERTILIZZANTI, DIGESTATO, AMMENDANTI E LETAMI	93
		ART. 2.1.34 - SPANDIMENTO DI FANGHI, LIQUAMI, FERTILIZZANTI, DIGESTATO, AMMENDANTI E LETAMI	94
È prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia del verde pubblico e privato, in modo specifico e coordinato con tutte le altre norme vigenti di settore (ove possibile in forma di allegato allo stesso Regolamento Edilizio).	COMPLEMENTO N. 2 – REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO	Il Regolamento deve intendersi quale complemento del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e si integra alle disposizioni normative e agli altri strumenti di carattere regolamentare della pianificazione locale; in particolare alle "Prescrizioni di massima di Polizia Forestale" (approvate con delibera di G.R. n.182 del 31/05/1995 e ratificate con delibera C.R. n. 2354 del 01/03/1995 e s. m. i.) ed ai Regolamenti Comunali d'igiene. Le norme contenute nel presente Regolamento sono relative alle modalità d'impianto, manutenzione e difesa della vegetazione delle aree verdi, pubbliche e private, ed alla tutela di parchi e giardini pubblici.	
Capo IV - Infrastrutture e reti tecnologiche contenente disposizioni regolamentari relative alle reti e impianti di:	NORME	PARTE SECONDA – NORME URBANISTICHE TITOLO 2.1 – DOTAZIONI E TUTELE TERRITORIALI Le disposizioni regolamentari relative agli impianti tecnologici sono contenute al capo III, ad esclusione di quelle relative alla produzione di energie da fonti rinnovabili che sono contenute al IV; ai seguenti articoli:	69 97
1. approvvigionamento idrico;		ART. 2.1.23 - TUTELA DEGLI IMPIANTI E DELLE AREE DI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	88
2. depurazione e smaltimento delle acque;		ART. 2.1.17 - DEPURATORI, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO	84
3. raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati;		ART. 2.1.18 - SMALTIMENTO E RECUPERO DELLE ACQUE METEORICHE	85
4. distribuzione dell'energia elettrica;		NON DISCIPLINATO	
5. distribuzione del gas;		ART. 2.1.15 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME DI TUTELA	83
6. ricarica dei veicoli elettrici;		ART. 2.1.16 - GASDOTTI E RELATIVE NORME DI TUTELA	84
7. produzione di energie da fonti rinnovabili, da cogenerazione e reti di teleriscaldamento;		NON DISCIPLINATO SPECIFICATAMENTE MA PREVISTO ART. 2.1.4 - DOTAZIONI DEGLI INSEDIAMENTI - QUANTITA' MINIME (COMMA 8)	71
		ART. 2.1.24 - IMPIANTI DI PRODUZIONE A BIOMASSE, BIOGAS E FOTOVOLTAICI	88
		ART. 2.1.25 – IMPIANTI SOLARI E FOTOVOLTAICI SULLE COPERTURE E SULLE FACCIATE DEGLI EDIFICI	90
		ART. 2.1.26 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA NEL TERRITORIO URBANIZZATO	90
		ART. 2.1.27 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA NEL TERRITORIO RURALE	91

		ART. 2.1.28- TITOLO ABILITATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	92
8. telecomunicazioni.		ART. 2.1.19 - IMPIANTI FISSI DI EMITTENZA RADIO-TELEVISIVA - PLERT	86
Capo V - Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico		PARTE TERZA – NORME PER LA QUALITÀ URBANA	161
contenente ulteriori indicazioni operative per il recupero e la riqualificazione dei luoghi e per la promozione e la salvaguardia del decoro urbano e la sicurezza pubblica, da coordinare con le particolari disposizioni di settore e norme di piano:		TITOLO 3.1 – QUALITÀ FORMALE E COMPOSITIVA DEGLI EDIFICI E DEGLI INSEDIAMENTI	161
		Il Titolo tratta in generale la qualità formale e compositiva degli edifici e degli insediamenti. La stessa è integrata, per quanto attiene agli edifici ricadenti nei centri storici e per quelli di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, dalle disposizioni contenute al Titolo 2.2, Capo II, nonché dalle specifiche schede contenute nell'Allegato 1 alle Norme.	
1. pubblico decoro, manutenzione e sicurezza delle costruzioni e dei luoghi;		ART. 3.1.2 - MANUTENZIONE DECORO E SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI	161
2. facciate degli edifici ed elementi architettonici di pregio;		ART. 3.1.3 - MURATURE INTONACATE, TINTEGGIATURE	162
3. elementi aggettanti delle facciate, parapetti e davanzali;		ART. 3.1.2 - MANUTENZIONE DECORO E SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI	161
4. allineamenti;		ART. 2.2.13 - ALLINEAMENTO DEI FRONTI DEI NUOVI INTERVENTI EDILIZI NEL CENTRO STORICO DI TRESIGALLO	108
5. piano del colore;		DISCIPLINA PARZIALE	
6. coperture degli edifici;		NON DISCIPLINATO	
7. illuminazione pubblica;		ART. 3.1.18 - ILLUMINAZIONE ESTERNA - CRITERI GENERALI	169
8. griglie ed intercapedini;		NON DISCIPLINATO	
9. antenne e impianti di condizionamento a servizio degli edifici e altri impianti tecnici;		ART. 3.1.17 - IMPATTO VISIVO ED AMBIENTALE DEGLI APPARATI TECNOLOGICI DELLE ANTENNE RADIOTELEVISIVE E DEGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO	168
10. serramenti esterni degli edifici;		ART. 3.1.5 - SERRAMENTI ESTERNI ED OPERE IN FERRO	162
11. insegne commerciali, mostre, vetrine, tende, targhe;		NON DISCIPLINATO	
12. cartelloni pubblicitari;		ART. 3.1.7 - MEZZI PUBBLICITARI	163
13. muri di cinta;		ART. 3.1.9 - RECINZIONI E MURI DI CINTA	163
14. beni culturali e edifici storici;		ART. 2.2.8 - CRITERI GENERALI DI INTERVENTO NEGLI EDIFICI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. A-9 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. SITUATI NEL CENTRO STORICO	103
		ART. 2.2.16 - CRITERI GENERALI DI INTERVENTO PER GLI EDIFICI E LE INFRASTRUTTURE STORICHE TUTELATI AI SENSI DELL'ART. A-8 e DELL'ART. A-9 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. SITUATI FUORI DAL CENTRO STORICO	110
15. cimiteri monumentali e storici;	ALLEGATO 1 – ELENCHI E SCHEDE DEGLI INSEDIAMENTI E DEGLI IMMOBILI DI VALORE STORICO- ARCHITETTONICO, CULTURALE E TESTIMONIALE	I cimiteri comunali aventi più di 70 anni sono stati inseriti all'interno degli insediamenti di valore storico-architettonico, ai sensi dell'art. A9, comma 1, dell'Allegato alla LR 20/2000 e s. m. i, e per ognuno di essi è stata redatta un'apposita scheda di censimento, indicante lo stato dei luoghi e gli interventi ammissibili; in particolare alle seguenti schede: A9_C1-B-001 Cimitero di Cologna A9_C1-B-009 Cimitero di Berra A9_C1-B-011 Cimitero di Serravalle A9_C1-C-003 Cimitero di Coccanile A9_C1-C-011 Cimitero di Ambrogio A9_C1-C-014 Cimitero di Saletta A9_C1-C-023 Cimitero di Copparo A9_C1-C-040 Cimitero di Tamara A9_C1-C-044 Cimitero di Gradizza A9_C1-C-049 Cimitero di Fossalta A9_C1-C-050 Cimitero di Sabbioncello San Pietro A9_C1-C-056 Cimitero di Sabbioncello San Vittore A9_C1-F-009 cimitero di Formignana	

		A9_C1-J-001 Cimitero di Jolanda di Savoia A9_C1-R-003 Cimitero di Guarda A9_C1-R-010 Cimitero di Ro A9_C1-R-014 Cimitero di Ruina A9_C1-T-001 Cimitero di Tresigallo A9_C1-T-005 Cimitero di Rero	
16. progettazione dei requisiti di sicurezza per i luoghi pubblici urbani.		NON DISCIPLINATO	
Capo VI - Elementi costruttivi contenente disposizioni regolamentari riguardanti:	NORME	Nel testo delle Norme del RUE sono contenute disposizioni solo di alcune delle voci elencate nel Regolamento Tipo; in particolare:	
1. superamento barriere architettoniche e rampe e altre misure per l'abbattimento di barriere architettoniche;		NON DISCIPLINATO	
2. serre bioclimatiche;		NON DISCIPLINATO	
3. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici;		ART. 2.1.25 - IMPIANTI SOLARI E FOTOVOLTAICI SULLE COPERTURE E SULLE FACCIATE DEGLI EDIFICI	90
4. coperture, canali di gronda e pluviali;		ART. 3.1.4 - CANALI DI GRONDA E PLUVIALI	162
5. strade e passaggi privati e cortili;		NON DISCIPLINATO	
6. cavedi, pozzi luce e chiostrine;		NON DISCIPLINATO	
7. intercapedini e griglie di aerazione;		NON DISCIPLINATO	
8. recinzioni;		ART. 3.1.9 - RECINZIONI E MURI DI CINTA	163
9. materiali, tecniche costruttive degli edifici;		ART. 2.2.8 - CRITERI GENERALI DI INTERVENTO TUTELATI AI SENSI DELL'ART. A-9 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. SITUATI NEL CENTRO STORICO DISCIPLINA PARZIALE PER I CENTRI STORICI	103
10. disposizioni relative alle aree di pertinenza;		ART. 1.2.12 - AREE LUDICHE SENZA FINI DI LUCRO ED ELEMENTI DI ARREDO DELLE AREE PERTINENZIALI DEGLI EDIFICI (AR)	29
11. piscine;		ART. 3.1.13 - PISCINE	166
12. altre opere di corredo agli edifici.		NON DISCIPLINATO	
TITOLO IV – VIGILANZA E SISTEMI DI CONTROLLO contenente disposizioni regolamentari riguardanti:		PARTE PRIMA – NORME PROCEDURALI	18
1. esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo delle trasformazioni e usi del territorio;		TITOLO 1.9 – CONTROLLI DELLE TRASFORMAZIONI EDILIZIE	66
2. vigilanza durante l'esecuzione dei lavori;		ART. 1.9.2 - CONTROLLI SULL'ATTIVITÀ URBANISTICO EDILIZIA	66
3. sanzioni per violazioni delle norme regolamentari.		TITOLO 1.11 – SANZIONI ART. 1.11.1 - SANZIONI	68 68
	COMPLEMENTO N. 3 – SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE	Il Complemento disciplina le sanzioni irrogabili in caso di accertamento di opere effettuate in difformità dagli strumenti urbanistici, dal RUE e/o in assenza o difformità dai titoli abilitativi rilasciati e costituenti abuso edilizio, così come previsto dalla normativa sovraordinata (D.P.R. 380/2001, D.lgs. 42/2004, L.R. 23/2004, L.R. 15/2013 e loro s. m. i.), le sanzioni amministrative di cui alla L. 689/81 e s. m. i., nonché per l'inosservanza delle disposizioni contenute nel Complemento n. 2 "Regolamento del verde pubblico e privato".	
TITOLO V – NORME TRANSITORIE contenente disposizioni regolamentari riguardanti:	NORME	PARTE PRIMA – NORME PROCEDURALI	18
1. aggiornamento del regolamento edilizio;		TITOLO 1.1 – NORME PRELIMINARI E MISURE DI SALVAGUARDIA	18
2. disposizioni transitorie.		ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA: ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI PRECEDENTI DISPOSIZIONI	19
		ART. 1.1.11 - NORME TRANSITORIE	25